

Trieste, 22 febbraio 2008

Saluto del Presidente Paoletti al convegno Ramses

E' con vivo piacere che porto il mio saluto a questa vostra attività, consapevole dell'importanza che, progetti come il vostro, rappresentano per la soluzione dei grandi problemi della nostra regione mediterranea. Sono sinceramente ammirato dalla vasta realtà di sapere che voi rappresentate, quel sapere al quale noi imprenditori dobbiamo sempre guardare al fine di riuscire a ben dirigere la barra delle nostre attività economiche.

Da sempre l'economia del Mediterraneo si confronta con gli elementi che costituiscono la materia del vostro convegno: le acque, le terre, gli spazi. In particolare questi elementi hanno riguardato l'attività della mercatura, ma le industrie, il minerario, l'agricoltura, i trasporti non sono stati da meno. Il commercio, in senso lato, quello fatto di esportazione del prodotto creato nei nostri paesi, e quello fatto di importazione di prodotto da altri paesi per fini di consumo o di trasformazione, è transitato per millenni attraverso acqua e terra, e dallo scorso secolo ha solcato i cieli, tanto che le vie del commercio hanno spesso coinciso con i percorsi della storia: hanno anticipato la storia, o sono nate con essa. Il commercio ha mescolato gli elementi naturali di acqua, terra e cielo, sulla tavolozza degli interessi dei popoli. Gli uomini e le donne mercanti, hanno creato ricchezza e l'hanno scambiata nell'interesse di tutti.

Siamo così consapevoli di questa verità, che proprio la scorsa settimana, nella mia qualità di presidente dell'Iniziativa Euro-Mediterranea Commercio e Servizi, la massima organizzazione di rappresentanza d'impresa del Mediterraneo, con 27 membri (Confederazioni nazionali del commercio e/o Federazioni nazionali di Camere di Commercio) in 26 paesi del bacino mediterraneo, ho firmato la richiesta a EuropeAid per poter eseguire, nell'ambito di Heritage IV, un progetto dedicato alle "Vie storiche del commercio". La comunità degli uomini d'affari del Mediterraneo non può rischiare la perdita dell'immensa eredità di documenti, architetture, dipinti, librerie, luoghi, siti, negozi, magazzini, porti, fondachi, localizzati lungo i percorsi e le strade seguite dalla millenaria storia delle relazioni commerciali nel Mediterraneo.

A spingermi a questa richiesta, non è stata un'improvvisa quanto peregrina passione per l'archeologia industriale, quanto la consapevolezza di come queste reliquie della storia del commercio nel Mediterraneo, siano state, con altri elementi, il fondamento di molte importanti relazioni tra i popoli rivieraschi. Fenici, Cartaginesi, Greci, Romani, sono stati tutti mercanti. E così più tardi gli arabi. In ogni epoca, nell'età media come nella contemporaneità, eredi di quelle tradizioni hanno rinnovato stili e tecniche commerciali, utilizzando tecnologie nuove nel loro transitare continuo e ininterrotto attraverso i territori rivieraschi, nel mare aperto, e oltre, verso i paesi nuovi di Asia e Americhe.

Il commercio è sempre stato intrecciato con l'evoluzione politica, religiosa, culturale, e ovviamente socio-economica della regione. Il commercio, quello di terra e di mare, è sempre presente nelle Saghe e nei Poemi dell'antichità, ma è anche fattore non secondario della nascita dei moderni stati nazione. Comprensibile che noi contemporanei, figli di quelle tradizioni, chiediamo alla Commissione europea di consentirci di recuperare una storia così importante. Se le cose andranno come spero, chiameremo a collaborare la comunità accademica, e anche tra di voi, probabilmente, potrebbe trovarsi qualche intelligenza pronta a mettersi a disposizione del nostro progetto.

Tra le cose che prevediamo di realizzare c'è un Museo virtuale e interattivo. Vi metteremo tutti i reperti identificati, le schede dei luoghi e dei monumenti, l'identità dei percorsi storici che riusciremo a rilevare, come quelli attraverso il quale il grano e il marmo arrivavano dall'Egitto a Roma, la Repubblica di Venezia espandeva la sua influenza verso l'Oriente mediterraneo, i Fenici navigavano verso Cartagine e l'Ellade, gli arabi rifornivano i territori iberici conquistati. Il museo virtuale si avvarrà del tridimensionale e delle più moderne tecniche informatiche.

In questo ripeto il successo realizzato dalle Camere di Commercio del Mediterraneo e dalle Confederazioni imprenditoriali del terziario, con la piattaforma di Domanda e Offerta online *emed-b2b.biz*, sviluppata nell'ambito di Eumedis, il programma comunitario *per la* diffusione di tecnologia nel Mediterraneo.

Una società ad hoc, Eumed Tradenet Srl, sta ora procedendo al lancio di questo prodotto sul mercato. Qualunque impresa, in qualunque parte del mondo, purché disponga di un computer e della password di accesso, potrà mettersi in rapporto con le nostre imprese del Mediterraneo, e anche con le unità di attività sociali come centri di studio, Università, Ospedali, aziende di trasporto, porti, etc. per chiedere o offrire merci e servizi. Le Camere di commercio e/o le Confederazioni imprenditoriali locali faranno da intermediario di servizi, fornendo le password per accedere alla piattaforma e assistendo gli operatori nell'uso dello strumento informatico. Quando l'accordo tra domanda e offerta sarà stato concluso, le merci o i servizi prenderanno la via del mare, del cielo, della terra. Grazie al percorso compiuto prima nello spazio tecnologico, si apriranno nuove modalità di scambio e di produzione.

Credo, cari relatori, cari partecipanti, che, voi possiate apprezzare lo sforzo che una Camera come la nostra, in alleanza con altre forze imprenditoriali della regione, compie per nobilitare la funzione del commercio, per darle la capacità di sostenere l'intensificarsi continuo di collaborazione tra i popoli. La comunità imprenditoriale del Mediterraneo ha bisogno che le vie di acqua, di terra e di cielo, siano luoghi della collaborazione economica e della pace. Non, come troppo spesso ancora oggi accade, luoghi del conflitto e della guerra.

Con questo auspicio, non mi resta che augurarvi Buon lavoro!